Anno CXXXII, N. 236. Trieste, venerdì 25 agosto 1916.

Presentemente e finchè non sia presa altra disposizione, **L'Osservatore Triestino**, foglio ufficiale per Trieste ed il Litorale, si pubblica **giornalmente**. Nei giorni dal martedì alla domenica esce alle sette antimeridiane, il lunedì alle dodici meridiane. Singole copie si vendono ora a centesimi dieci.

Abbonamento annuo, compresa la trasmissione: per Trieste Corone 36.—; per altri luoghi della Monarchia a.-u. e per la Germania Corone 44.—

Gli uffici di **Redazione** e di **Amministrazione** si trovano al secondo piano della casa **N. 2** di **Piazza** della Borsa. Telefono N. 1600.

L'OSSERVATORE TRIESTINO

PARTE NON UFFICIALE

La guerra.

(Notizie dell'i. r. „Tel.-Korr.-Bureau").

La guerra con l'Italia.

Le operazioni.

Vienna, 24 agosto. Si comunica ufficialmente:

„Teatro della guerra con l'Italia. Dopo violento bombardamento della cresta delle alpi di Fassa e delle nostre posizioni elevate su ambo i fianchi della Valle del Travignolo gli italiani impegnarono contro il fronte di Col Tondo-Cima di Cece parecchi attacchi che furono respinti.

Del resto non si sono avuti avvenimenti di rilievo.

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo".

La guerra contro la Russia.

Vienna, 24 agosto. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

„Teatro della guerra con la Russia. Tranne qualche felice operazione d'avancampo, non si sono avuti avvenimenti di entità nè per le truppe del generale di cavalleria arciduca Carlo nè al fronte del maresciallo generale de Hindenburg.

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo".

Teatro balcanico.

Vienna, 24 agosto. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

„Teatro sudest. Scaramucce sulla bassa Vojusa.

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo."

Alla Camera ungherese. Le dichiarazioni del conte dl Tisza.

Budapest, 23 agosto. (Riassunto. — Vedi Numero di ieri). — Camera dei deputati.

Rispondendo a una interpellanza Holló sulla possibilità di pratiche per una pace decorosa, il conte Tisza dichiara non esserne ancora giunto il momento, ma che sarebbe delitto contro la patria e l'umanità di perdere manco un secondo quando si potesse conchiudere una pace decorosa.

Il conte Tisza risponde poi al conte Andrássy dimostrando come fosse impossibile salvaguardare la pace con l'Italia.

Dopo breve discussione sulle leggi tributarie si passa allo svolgimento delle interpellanze.

Il Ministro del commercio accerta non esistere penuria di olio da motore.

Sulla Centrale dei cereali il conte Tisza i riserva di fare ampie comunicazioni.

Alla interpellanza Holló sulla unificazione del Comando il conte Tisza risponde dimostrandone le ragioni e dicendo ingiusto e inopportuno vedervi un misconoscimento del nostro Comando. Nessun comando d'esercito può affermare di non aver commesso errore alcuno, ma gli annali di questa guerra attestano la capacità del nostro Comando in capo dell'esercito.

Osserva poi essere note le ragioni per le quali quadri boemi sono stati chiamati in Ungheria e quadri ungheresi mandati in Boemia. Non crede siavi grande differenza fra le perdite di sangue delle truppe ungheresi e quelle delle truppe austriache. Desidera che non una parola detta in questa Camera possa essere interpretata all'estero quale sintomo di smarrimento o di una tendenza verso la pace ad ogni costo.

Le dichiarazioni vengono approvate.

Géza Polonyi chiede la pubblicazione dell'esistito trattato con l'Italia e del trattato con la Rumenia e le ragioni della unificazione del Comando nel nordest.

Il conte Michele Karolyi interpella sui rapporti fra il Governo e il Comando in capo e sulle finalità della guerra; chiede costanti informazioni del Ministero degli esteri e interpella sulla questione del Comando e sui nuovi confini della Monarchia.

Il conte Tisza nega ogni contrasto fra la direzione della politica e i circoli militari e osserva che anche rispetto all'Italia regnava accordo fra i due fattori. In caso di vittoria contro l'Italia spetterà ai fattori politici di stabilire eventuali miglioramenti di frontiera.

Continua rilevando che l'episodio di Luck non ha avuto un malo influsso sulla campagna, essendosi pure riusciti ad arrestare la marea offensiva russa.

Del resto dichiara impossibile scoprire le carte.

La risposta viene approvata.

A una interpellanza Rakovszky sulle censure austriaca e ungherese il Ministro della giustizia risponde escludendo ogni influsso della censura austriaca su quella ungherese. A eventuali mende il Governo metterà riparo.

Afferrando una osservazione del Rakovszky sulle trattative con l'Italia, il conte Tisza rileva che si iniziavano quelle trattative sulla base di concessioni territoriali, ma che poi si comprese essere impossibile mantenere la pace su quella base e che quindi si prese tempo per preparare la difesa.

Le altre interpellanze vengono rinviate.

Lá Camera serba.

Lugano, 24 agosto. Secondo il „Corriere d'Italia" il 10 settembre si riunirà a Corfù l'Assemblea nazionale serba e il Governo le farà comunicazioni sulla situazione.

Sui teatri di guerra della Germania.

Berlino, 24 agosto. L'„Agenzia Wolff" annuncia: Dal Quartier generale si comunica:

„Teatro occidentale. A nord della Somme si frustravano iersera e iernotte nuovi conati dei nostri nemici. Gli attacchi degli inglesi tornarono ad appuntarsi contro il terreno sporgente fra Thiepval e Pozières e contro le nostre posizioni intorno a Guillemont.

A Maurepas e particolarmente a sud del luogo venivano rigettate poderose forze francesi, dopo combattimento in parte aspro.

Alla destra della Mosa il duello d'artiglieria crebbe nel pomeriggio notevolmente d'intensità nel settore di Thiaumont-Fleury, nel bosco di Chapître e nel bosco del Monte. Parecchi attacchi francesi a sud dell'opera di Thiaumont andavano fiaccati.

In questi ultimi giorni si atterrarono aeroplani nemici: in combattimento aereo a Bazentin e ad occidente di Péronne, a fuoco di difesa nella regione di Richebourg e La Bassée.

Teatro orientale. A prescindere da ben riuscite operazioni di minor conto contro avanguardie russe alle quali togliemmo prigionieri e bottino, niente d'importante c'è da comunicare.

Teatro balcanico. Sulle alture a nordovest del lago di Ostrovo i serbi oppongono tuttora resistenza all'offensiva bulgara. I loro contrattacchi contro il Džemaat Jeri andavano falliti.

Sono inventate di sana pianta tutte le notizie dal campo nemico di successi serbo-franco inglesi quivi e sul Vardar.

Il Supremo Comando dell'esercito."

Il ritorno del „Deutschland".

Berlino, 23 agosto. A proposito del felice ritorno del sottomarino mercantile „Deutschland" a Brema la stampa rileva che gli Stati Uniti si sono comportati correttamente neutrali, avendo disposto un severo servizio di vigilanza perchè il sottomarino venisse rispettato. Invano navi da guerra nemiche stettero in agguato.

Il sottomarino percorrendo 100 miglia sommerso e tenendo magnificamente il mare, compiva felicemente il tragitto di 4200 miglia

Budapest, 24 agosto. La Camera ungherese dei deputati ha inviato alla Presidenza della Dieta dell'Impero un telegramma di felicitazione per il felice ritorno del „Deutschland".

Berlino, 24 agosto. L'Imperatore ha inviato alla Ditta armatrice in Brema il seguente telegramma:

„Mi sono rallegrato di cuore nel ricevere la vostra notizia del felice ritorno del sottomarino mercantile „Deutschland". Esprimo le mie felicitazioni più calorose alla Ditta armatrice, ai costruttori del sottomarino e ai valorosi marinai al comando del capitano König e mi riservo di conferire onorificenze per i grandi servigi resi da tutti alla patria.

Guglielmo I. R."

In Turchia.

Costantinopoli, 23 agosto. L'„Agenzia telegrafica Milli" comunica:

„Dai vari fronti non si annunzia mutamento degno di nota."

La guerra nei Balcani.

Sofia, 23 agosto. Il Quartier generale comunica:

„All'ala destra le truppe avanzanti a sud di Florina occuparono ieri la città di Kastoria. Forze serbe quivi battute e appartenenti precipuamente a un reggimento di volontari si ritirarono verso mezzogiorno.

Le truppe operanti in direzione di Florina—Banica—Rincevo—lago di Ostrovo, conquistata una posizione fortemente munita sulla cresta del monte Malka Nidže, s'avanzavano l'indomani e attaccavano la divisione serba Danubio e Vardar nella sua nuova posizione: convento di S. Spiridione – Quota 207—Ciganska planina. Finora abbiamo fatto prigionieri 7 ufficiali e 200 uomini. Il nostro bottino consta di 5 cannoni francesi a tiro rapido, perfettamente nuovi e intatti, con affusti e attiragli, di parecchie casse di munizioni, 6 mitragliatrici, un lanciamine, fucili modello 1916, 15 vagoni e materiale da binario. La battaglia continua.

Nella parte della Morenica attaccavano rilevanti forze della divisione Sumadija; tutti gli attacchi venivano rigettati con grandi perdite per i serbi.

Nella valle del Vardar la giornata passò generalmente calma. Non si è avuta che azione delle artiglierie da ambe le parti.

Al fronte a sudovest del lago di Doiran verso le 10 pom. il nemico tentò di attaccare la nostra posizione avanzata, ma fu rigettato. Secondo rapporti complementari e narrazioni di prigionieri il reggimento francese 176, che partecipava al combattimento del 21 corr., vi perdeva il 50% del suo effettivo; 250 cadaveri venivano raccolti sul campo e di più molti oggetti di equipaggiamento militare.

All'ala sinistra nella valle della Struma abbiamo spazzato totalmente dal nemico la sponda sinistra del fiume. Il numero dei morti nemici da noi sepolti ieri in quel terreno supera i 500. Il grande numero dei morti e la quantità degli oggetti di equipaggiamento che coprono il campo di battaglia attestano che la brigata Bertier subiva una totale disfatta.

Nella loro avanzata a sud di Drama reparti d'avamposto delle nostre truppe si imbatterono in uno squadrone di cavalleria inglese accompagnato da una compagnia di ciclisti. Dopo breve scambio di fuoco gl'inglesi si ritirarono verso Orfano dopo aver distrutto due ponti sul fiume Angista. Noi occupammo la stazione ferroviaria di Angista. La linea ferroviaria Opčilar—Buk—Drama—Angista—Seres—Demir Hissar trovasi ora in nostro potere."

Sofia, 23 agosto. L'„Agenzia tel. bulgara" dichiara che l'inviato bulgaro in Atene ha parlato a quel Governo di una contro offensiva, e che la popolazione dei territori greci invasi dai bulgari non fugge, ma accoglie anzi i bulgari quali liberatori.

Lugano, 23 agosto. Secondo notizie greche riprodotte dalla stampa italiana le truppe italiane inviate a Salonicco si recherebbero a Koritza, Premeti e Tepeleni per dominare l'Epiro settentrionale senza forzare lo sbarco a Santi Quaranta.

La „Tribuna" dichiara che l'Italia intende di influire sulla futura sistemazione dei paesi balcanici.

L'„Idea Nazionale" rileva la necessità di opporsi ai piani orientali degli Imperi centrali e di mantenere il predominio italiano nel Mediterraneo orientale.

Il „Messaggero" ritiene che l'impresa italiana di Salonicco definirà la situazione dell'Italia a fronte della Germania, alla quale si dovrà ben presto dichiarare la guerra.

Il „Corriere della Sera" registra la voce corsa a Salonicco che il generale greco Christodulo avrebbe chiamato alle armi tutti i mobilitati della Macedonia per farne all'occorrenza un esercito contro i bulgari a dispetto di tutti gli ordini di Atene.

Lugano, 24 agosto. Il „Giornale d'Italia", organo del ministro degli esteri Sonnino, ritiene non opportuno di occuparsi più che tanto delle possibilità quanto alla Rumenia e alla Grecia. Facendolo, si tradisce troppo il pensiero dell'Italia che l'intervento della Rumenia e della Grecia sarebbe necessario o almeno efficacissimo per l'esito della guerra e si rivela che sarebbe desiderato.

Nei paesi nemici e neutrali si farebbe strada il convincimento che l'Italia stessa comincia a comprendere come l'Intesa mal si regga in piedi ed abbia bisogno assoluto di un sostegno di paesi stranieri.

Del resto sulla Grecia, personificata nel Re Costantino, cognato dell'Imperatore germanico, non si può fare assegnamento e neanche un intervento della Grecia e della Rumenia può ad ogni modo esercitare un influsso decisivo, ma tutt'al più influire a nostro vantaggio. I compensi eventualmente assegnati alla Grecia e alla Rumenia sarebbero sproporzionati a tale influsso. La diplomazia continui perciò a fare tutte le pratiche per menomare l'influenza del nemico sulla indecisa Rumenia e sulla Grecia traviata, ma è meglio astenersi da declamazioni pubbliche all'indirizzo di quei due paesi.

In Rumenia.

Bucarest, 24 agosto. Mentre la stampa federalista attacca spietatamente il Governo e in particolare il suo capo Bratianu perchè la Rumenia non ha ancora dichiarato la guerra al blocco delle potenze centrali, la stampa conservatrice usa grande riguardo al Governo del quale non approva la politica, ma che ha saputo schivare gli scogli più pericolosi.

Lo „Steagul" stabilisce oggi che s'è fatto strada il senso della realtà. Ci limitiamo — dice — ad appoggiare il Sarrail platonicamente. Seppure neanche questo contegno va scevro da pericoli, la situazione non si presenta tuttavia non migliorabile. Questo senso della realtà si ravvisa anche nelle misure prese in altri punti fuor di quelli contro la Bulgaria e l'Ungheria. Siamo lieti di stabilire che l'atmosfera bellicosa s'è tornata a dissipare. Alle correnti russofile nessuno annette importanza.

Per il 51. genetliaco del Re di Rumenia si è celebrato oggi nella metropolitana un Te Deum, presenti i capi delle Autorità. Al meriggio si è data una colazione di gala.

Nel suo articolo d'occasione il „Viitorul" dice che il Re Ferdinando continua le tradizioni del Re Carlo, così che va sempre crescendo in paese l'attaccamento al trono.

Il „Minerva" scrive: Nelle mani del Re Ferdinando riposano i destini del paese, perchè, nonostante le correnti, i rumeni sono animati da fedeltà dinastica e dal rispetto per il capo dello Stato. Nessun uomo politico responsabile può sorvolare sulla volontà del Re. Se il paese adottasse una politica diversa da quella seguìta finora, i rumeni sapranno che niente si fà senza che il Re lo sappia e lo voglia. Qualunque sia per essere la sua decisione, la sapremo presa a salvaguardia dei supremi interessi del paese.

Critica neutrale.

Copenhagen, 23 agosto. L'„Extrabladet" scrive: Dalle notizie dai fronti risulta, a quanto pare, che si è in procinto di vedere l'iniziativa passare alle potenze centrali. L'offensiva italiana è arrestata; quella russa è ferma e nei Balcani un esercito germanico-bulgaro è passato a vigorosa offensiva, con poco gradita sorpresa per il generale Sarrail.

In Francia.

Parigi, 23 agosto. Sono arrivati a Marsiglia 5000 cannibali per lavori campestri e 1700 tonchinesi per lavori di munizioni.

In Inghilterra.

Londra, 23 agosto. Alla Camera dei Comuni il Governo ha dichiarato essere assolutamente soddisfacenti i rapporti con il Governo greco e lo Zaimis.

Dopo dichiarazioni sul contrabbando dall'Olanda la Camera s'è aggiornata al 15 ottobre.

Alla Camera dei Comuni lord Cecil dichiarava non essere pervenuta alcuna proposta di trattative di pace dal campo nemico.

Echi del Genetliaco imperiale.

Lublino, 23 agosto. La Presidenza del Comitato centrale di soccorso ha ringraziato personalmente anche a nome della cittadinanza il Governo militare generale della elargizione di Cor. 200.000 per il Genetliaco imperiale.

Vienna, 24 agosto. Dai territori balcanici occupati dalle truppe austro-ungariche sono pervenute molte notizie della celebrazione del Genetliaco imperiale. A Krupanj, a Gornij Milanovac, a Obrenovac, a Valjevo, a Požega si ebbero festeggiamenti militari e religiosi e manifestazioni di devozione e riconoscenza delle popolazioni.

Consiglio di ministri.

(B) **Vienna,** 24 agosto. Sotto la presidenza del conte Stürgkh si tenne ieri un consiglio di Ministri dalle 10 al tocco e dalle 4 alle 8.45 pom., presenti tutti i membri del Gabinetto.

Decesso.

(B) **Vienna,** 24 agosto. L'altra sera è morto qui dopo un'operazione il tenente maresciallo Porges, comandante di piazza a Pilsen.

CRONACA

La Basilica di Parenzo.

Il Quartiere di guerra della stampa comunica:

Nelle ultime settimane la storica Basilica di Parenzo veniva più volte cannoneggiata da navi da guerra italiane. E' provato che in quei bombardamenti gl'italiani esposero, senza alcuna ragione militare, al fuoco dei cannoni delle loro navi il gruppo monumentale della Basilica e le sue nuove costruzioni. Difatti le batterie da difesa non seno site là dove gl'italiani sparavano la massima parte dei colpi. Per colpire quegli oggetti militari non c'era alcuna ragione di regolare il tiro in modo da esporre al fuoco quelle preziose opere d'arte.

Il cannoneggiamento della Basilica, nei dintorni della quale, come il nemico poteva accertare, non si trova proprio alcun oggetto militare, è un atto tanto più grave di furore vandalico, in quanto il segno internazionale di riconoscimento era visibile di lontano sulla guglia della chiesa e dei suoi nuovi edifici ed era fissato in modo da dover cadere sott'occhio.

Completamento e modificazione delle norme relative alla regolazione del traffico del caffè.

Dalle esperienze fatte dopo la pubblicazione della Ordinanza ministeriale del 18 giugno 1916, B. L. I. N. 186, concernente la regolazione del traffico del caffè, è risultata la necessità di alcune norme di complemento, rispettivamente di modificazione, che sono contenute nella Ordinanza suppletoria pubblicata dalla Wiener Zeitung del 23 corr.

Allo scopo di offrire alla Centrale per il caffè il quadro generale sulle spese di acquisto del caffè che si trova in possesso di privati, quadro necessario per gli acquisti di caffè, viene introdotto ora l'obbligo di offerta, secondo il quale ogni possessore di almeno 600 chilogrammi di caffè crudo deve offrire alla Centrale per il caffè, sino al giorno 31 agosto a. c., le sue scorte sequestrate di caffè fornendo anche i dati necessari.

Viene poi fissato il prezzo massimo, a suo tempo annunciato, per il caffè e ciò con validità dal giorno 18 settembre 1916. Nella Ordinanza vengono prese disposizioni particolari anche per quanto riguarda il traffico con miscele di caffè e con essenze di caffè. Una tale regolazione si dimostrò necessaria per il motivo che giusta le norme della citata Ordinanza ministeriale, miscele di caffè erano parificate in tutto al caffè puro e in seguito a ciò per un tagliando della tessera per il caffè, valevole per una determinata quantità di caffè, poteva venire somministrata sempre la stessa quantità di miscele di caffè, senza riguardo al loro contenuto di caffè naturale. Ora invece, nella consegna di miscele di conserve o di essenze di caffè, verrà computato soltanto il puro contenuto di caffè, cioè verso consegna di un tagliando della tessera per un ottavo di kg di caffè non dovrà venire somministrato soltanto un ottavo di miscela o di essenza di caffè, ma quel quantitativo di miscela o di essenza di caffè nel quale sia contenuto non più di un ottavo di chilogramma di caffè puro.

Allo scopo di rendere possibile ai produttori di queste miscele di conserve ed essenze di caffè, lo smercio delle scorte preparate sinora, senza riguardo alla nuova regolazione, è stato disposto che queste scorte già esistenti possano venire vendute senza tessera per il caffè, e ciò in quanto le miscele e le essenze non contengano più del 20 p. c. di caffè puro, fino al 20 settembre 1916.

Per quanto riguarda il prezzo del caffè, la Ordinanza, chè è entrata in vigore il giorno della sua pubblicazione, dispone che il prezzo del caffè tostato (sdaziato) dal giorno 18 settembre 1916 in poi, nella consegna immediata al consumatore non debba essere superiore alle 8 Cor. per 1 kg e quello per il caffè crudo alle 6·40 Cor. per kg. Il Ministro dell'interno può concedere eccezioni da questa disposizione per singole determinate qualità di caffè.

Alla Organizzazione delle curatrici pupillari degli orfani di guerra sono stati elargiti gl'importi seguenti: Enrico Pardo Cor. 20. Officina Comunale del gas illuminante (ricavato della vendita di stampati vecchi) Cor. 250, Marco e Lina Frankel Cor. 20, Fratellanza artigiana triestina Cor. 50, Vladko Martellanz Cor. 12.

Per le stazioni di rifocillamento. Ecco la CLIV Lista delle oblazioni pervenute alla Presidenza dell'i. r. Luogotenenza per le Stazioni di rifocillamento:

Raccolte dal signor Commissario imperiale in Trieste Cor. 635, da Ugo Mendel Cor. 20, dalla comitiva „Feuchte Ecke" all'Hôtel Volpich Cor. 50; assieme Cor. 705; Liste precedenti Cor. 23.020·64; totale Cor. 23.725 64

Domande all'Ufficio d'informazioni della Croce Rossa. L'Ufficio d'informazioni della Croce Rossa in Vienna (VI, Kriegsschule), che, come noto, ha l'incarico di fornire informazioni su persone militari austro-ungariche ferite, malate, cadute e disperse, comunica che, segnatamente in questi ultimi tempi, gli pervengono spesso scritti diretti all'Ufficio senza essere affatto oppure insufficientemente affrancati. Gli Uffici di Posta non trasmettono questi scritti all'Ufficio d'informazioni, ma li rispediscono dapprima al mittente per completare l'affrancatura. Il pubblico usa spesso, erroneamente, quelle carte di corrispondenza postali doppie, esenti da porto (a 4 centesimi il pezzo), che sono destinate esclusivamente per la corrispondenza con prigionieri di guerra e che perciò portano sul margine superiore impressa la Croce Rossa e la scritta: „Correspondance des prisonniers de guerre".

Per evitare qualsiasi ritardo nella comunicazione d'informazioni si avvertono gli interessati che per domande all'Ufficio d'informazioni della Croce Rossa possono venire impiegate quelle carte di corrisdondenza postali doppie che portano impresso il francobollo da 5 centesimi (prezzo di vendita 5 centesimi) ed hanno già stampato l'indirizzo dell'Ufficio (Vienna, VI, Dreihufeisengasse N. 4, Kriegsschule) ed i dati dettagliati necessari per la risposta (nome di famiglia e di battesimo, carica, corpo di truppa, ecc., compagnia, luogo e anno di nascita) e che si trovano in molti Uffici di posta; però in mancanza di queste, si possono adoperare le solite carte di corrispondenza postali usate nel servizio privato, debitamente affrancate e contenenti i dati suesposti sulla persona della quale si chiedono informazioni.

Nello stesso tempo si avverte di nuovo

che gl'indirizzi di coloro che domandano informazioni vengono sempre registrati perchè si possa tenerli al corrente qualora si abbiano informazioni sulla persona ricercata, senza che vi sia bisogno di chiedere un' ulteriore informazione e perciò si raccomanda che nell'estendere i dati personali del ricercato si usino la massima cura e chiarezza. Sfruttando tutte le possibili ed immaginabili fonti di notizie, l'Ufficio d'informazioni della Croce Rossa ha preso disposizioni per corrispondere, entro i limiti della possibilità, nel miglior modo ai desideri del pubblico.

Invalidi di scambio. Fra i 198 invalidi di scambio arrivati dalla Russia il 9 agosto 1916 nell' i. e r. Ospedale di riserva in Leitmeritz e dei quali è stato qui distribuito l'elenco il 23 corr. si trovano i seguenti militi:

Aldi Carlo, Fischer Emilio, Juchand Andrea, Serachen Federico, Stanko Matteo e Draschic Antonio.

Giusta altro prospetto ufficiale distribuito qui pure il 23 corr. sono arrivati nello stesso ospedale i seguenti invalidi di scambio dalla Russia:

Maggiore Carlo Sofka, capitano Rodolfo Kaforka, primotenente Belisario Mikolji, tenente Bruno Brohm, tenente nello stato di riposo Emilio Vodieka, tenente Giulio Reiszmann, tenente Antonio Roztomily, alfiere Vittorio Staniek, cadetto nello stato di riposo Giovanni Petsche, cadetto Giulio Ladislao Szilagyi, medico superiore Dr. Carlo Fabritius, medico superiore di leva in massa Dr. Bela de Groo, assistente medico Dr. Edmondo de Szent-Miklossy, sostituto assistente medico di leva in massa Dr. Taddeo Gürsching.

Arrivarono inoltre dalla prigionia russa di guerra 23 militi fra i quali si trovano i nomi seguenti: Sveter Stojan, Rescheta Emilio e Marosic Andrea, più 9 alienati la cui identità non potè venire ancora stabilita definitivamente.

Le suaccennate liste si trovano, assieme alle precedenti, a disposizione degli interessati nei locali di questa Redazione.

Echi della IV Giornata del soldato. A favore di questa giornata sono pervenute ancora le seguenti elargizioni:

Roberto Bisiach Cor. 20, M. de Porenta Cor. 20, Impiegati della Società Anonima Triestina di Commercio, ora a Vienna, Cor. 21, Funzionari del Lloyd austriaco, ora a Vienna, Cor. 291, Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio Cor. 50, Impresa Generale di Costruzioni, Soc. a g. l., Cor. 25, Luigi Borghi Cor. 20, Schmid & Pelosi Cor. 100, N. Nördlinger Cor. 20, Deposito Triestino di Oli Cor. 20, Guido Rotter Cor. 20, Emilio Möller Cor. 30.

Elargizioni pervenute al Commissario imperiale. Dall'Oratorio di S. Vincenzo Cor. 135·36, quale ricavato della festa tenuta il 18 agosto a favore del Fondo vedove e orfani di caduti in guerra; dai signori Giulia e Michele cavaliere de Galatti, per onorare la memoria della signora Clara Camus, Cor. 100 a favore del Fondo vedove e orfani di triestini caduti in guerra; dalla ditta Saul D. Modiano Cor. 220·50, di cui Cor. 151·20 a risarcimento degli importi versati ai suoi operai dal Fondo pro disoccupati dal 22 luglio al 12 agosto a. c., e Cor. 69·30 a titolo di elargizione al Fondo stesso; a favore dell'opera benefica del Marinaio in Ferro, dal signor Pascal Aidinyan Cor. 200 per la concessione avuta di applicare al Marinaio la baionetta in argento.

Traslocamento. Con il 1. settembre a. c. la civica Scuola popolare di Via G. Rossini verrà traslocata nell'edificio del soppresso Ginnasio comunale in Piazza della Chiesa evangelica e di conseguenza da quel giorno in poi sarà denominata Civica Scuola popolare in Piazza della Chiesa evangelica.

Commissione d'approvvigionamento per Trieste ed il Litorale. I prezzi di vendita del vino nero vengono fissati nel modo seguente:

Entro la cinta daziaria: Prezzo dei grossisti per osti e trattori Cor. 2 il litro, per uso famiglia Cor. 2.08 il litro, per vino in bottiglie Cor. 2.12 il litro; prezzo delle trattorie, osterie e spacci per il consumo nei locali Cor. 2.32 il litro; prezzo per gli hôtels e restaurants Cor. 2.56 il litro.

Fuori della cinta daziaria: Prezzo per gli osti e trattori Cor. 2.24 il litro.

Questi prezzi sono stati fissati in base alla gradazione, che è risultata di gradi 11 e mezzo.

A favore delle vedove ed orfani di caduti triestini. Domenica 27 corr. alle 8 pom. si darà nella Sala Fenice una serata di prosa e canto a favore del Fondo per le vedove e gli orfani di triestini caduti in guerra.

Sonerà pure un'orchestra diretta dal maestro Bemporat.

Il Civico Monte di pietà espone in vendita a pubblico incanto domani sabato, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, gli oggetti vari di biancheria della gestione 137, assunti nel mese di giugno 1915 a viglietto azzurro.

Stampati di cui venne proibita la diffusione:

Dr. Boh. Šmeral: „Kdo jsou a co chteji sociální demokraté", V Praze 1906. Nákladem tiskového vyhoru československé sociální demokratické strany delnické (časopis Zár) v Praze. Tiskem delnické knihtiskárny, opuscolo (Praga); „Sokolsky Katechismus", opuscolo stampato nel 1898 a Wall-Meseritsch dalla ditta Gebrüder Chrastina ed edito dalla Società Sokol in Zubri. (Neutitschein).

Dal Foglio ufficiale della „Wiener Zeitung" N. 192.

PARTE ECONOMICA

Obbligo di offerta per filati greggi di cotone. Il Ministero del commercio, in base alla Ordinanza ministeriale del 13 aprile 1916, B. L. I. N. 100, con dispaccio del 17 agosto a. c., ha disposto l' obbligo di offerta per filati di cotone greggi, imbianchiti e colorati, semplici o doppi, dal N. 28 inclusivo in su, annaspati su bobine oppure incrociati su rocchetti cilindrici.

L' obbligo di offerta non è limitato ad una quantità minima qualsiasi, così che all'obbligo di offerta è soggetto qualsiasi quantitativo. L'obbligo di offerta non si estende a quei filati che sono necessari per la confezione di merci per le quali, il giorno della pubblicazione dell' obbligo di offerta esistevano, presso la Centrale per il cotone, certificati di requisizione o permessi del Ministero del commercio per la ulteriore lavorazione dei filati.

Chi possiede filati soggetti all'obbligo di notificazione deve offrirli, alla più lunga sino al 2 settembre 1916 alla Sezione filati della Centrale per il cotone in (Vienna (I Maria Theresien-Strasse N. 32-34) allegando un campione. Anche coloro che tengono in custodia tali filati sono obbligati a darne notizia entro l'accennato termine a quella Sezione. Offerte a mano libera già avanzate finora alla Centrale non vengono considerate ora quali offerte; quindi filati soggetti all'obbligo d'offerta vanno offerti di nuovo alla Centrale per il cotone.

Vanno del pari offerti alla Sezione filati già venduti a mano libera alla Centrale ma non ancora consegnati, e la Centrale per il cotone li metterà a disposizione della Commissione assuntrice in quanto questi filati non siano presi in considerazione da certificati di requisizione o da permessi di lavorazione. Vanno notificati alla Centrale per il cotone (Sezione filati) quei filati per i quali al giorno della pubblicazione di queste norme esistevano certificati di requisizione o permessi di lavorazione, e che con ciò sono eccettuati dall'obbligo dell'offerta, indicando la qualità dei relativi documenti, l'epoca della fornitura e gli arretrati di fornitura.

La inosservanza delle disposizioni di cui sopra ha per conseguenza la punizione prevista al § 12 della Ordinanza ministeriale del 13 aprile 1916, B. L. I. N. 100.

Consulta dell'Istituto per il traffico dei cereali durante la guerra. Il 21 corrente si tenne, a Vienna, il decimo congresso della Consulta dall' Istituto per il traffico dei cereali durante la guerra. Il presidente caposezione fuori di servizio de Schonka presentò una dettagliata relazione sui compiti che saranno da deferire all' Istituto nel prossimo regime del raccolto, segnatamente quello per la regolazione del traffico delle patate. Sono già stati impresi i lavori preliminari necessari per questo servizio. Per quanto riguarda il traffico dei molini, le disposizioni emanate dall' Istituto sono state modificate corrispondentemente alle proposte avanzate dalla Consulta. La mercede di macinazione verrà progressivamente diminuita a seconda dell' aumento del lavoro e precisamente del 2 fino al 18%.

Per quanto riguarda il prodotto del nuovo raccolto è stato disposto un servizio di relazioni; però prima della metà di settembre non si può contare di avere dettagli attendibili. In chiusa il Presidente comunicò che per quanto riguarda la parte finanziaria i computi per il 30 giugno p. p. diedero per risultato che le spese d'amministrazione dell' Istituto ammontano a 13·9 centesimi per centinaio metrico di cereali venduti.

Sbrigate alcune proposte, la Consulta accolse una risoluzione, avanzata dal membro capitano provinciale monsignor Dr. Faidutti, secondo la quale ai Comuni i quali ospitano fuggiaschi dai territori della contea principesca di Gorizia e Gradisca sarà da assegnare una quantità corrispondente di farina da polenta.

Borsa di Vienna. (B) **Vienna,** 24 agosto. La tendenza ferma della Borsa di ieri si trasmetteva ancor più accentuata agli odierni scambi sotto la impressione delle buone notizie della guerra, della lieta soddisfazione per il felice ritorno del „Deutschland" e del contegno costantemente sereno del mercato di Berlino. Nominatamente all'apertura si palesava una viva disposizione agli acquisti per valori di guerra e per valori di navigazione, dei carboni e del petrolio. La tendenza ferma si mantenne, nonostante il decrescendo degli scambi, anche nel successivo decorso.

Borsa dei prodotti. La perdurante calma d'affari ebbe una interruzione in quanto si venne pure a singoli stabiliti in poltiglia di miglio, in fava mezzolana e prugne. Tempo: bello.

Notizie di Borsa. Trieste, 24 agosto 1916. La tendenza nelle transazioni private a Vienna era molto favorevole. Oltre ai soliti valori industriali, vi era pure di nuovo interesse per i valori carboniferi, del petrolio, dello smalto e dell' industria dei vetrami. Diversi valori bancari in ottima tendenza. Più calmi i valori di trasporto tanto ferroviari quanto fluviali. Il mercato si mantenne fermo sino alla chiusa malgrado qualche realizzo. In generale tutti i valori d' impiego fermi. Divise invariate, la Svizzera più ferma. Valute calme. Sempre sostenuti tutti i nostri valori, però con pochissimi affari.

ATTI UFFICIALI

Ns IX 71/16. 2259

Beschluss.

Nachdem auf Grund der vom Militärgerichte erhobenen Tatsachen der begründete Verdacht vorliegt, dass sich

1. Nikola Dobronić des Ivan, geboren 1894 in Supetar in Dalmatien und dorthin zuständig, röm.-kath., ledig, Kommis, zuletzt Landsturm-Infanterist des k. u. k. Inf.-Reg. Nr. 22;

2. Mata Rendić-Dičin, geboren 1892 in Supetar in Dalmatien und dorthin zuständig, römisch-katholisch, ledig, Fischer, Infanterist des k. u. k. Inf.-Reg. Nr. 22,

des Verbrechens der Desertion zum Feinde nach § 183 M.-St.-G. schuldig gemacht haben, wird über Antrag der k. k Staatsanwaltschaft Triest, derzeit in Abbazia, und im Hinblicke auf die Bestimmungen der §§ 1 und 2 der kaiserlichen Verordnung vom 9. Juni 1915, R.-G.-Bl. Nr. 156, die Beschlagnahme des in Oesterreich befindlichen beweglichen und unbeweglichen Vermögens der Beschuldigten, und zwar sowohl zur Sicherung des eigentlichen Schadens als auch zur Sicherung einer als Sühne zuzusprechenden Entschädigung angeordnet und das k. k. Bezirksgericht in Supetar ersucht, die im § 9 der obgenannten kaiserlichen Verordnung vorgesehenen Massnahmen durchzuführen.

K. k. Landesgericht Triest,
derzeit in Abbazia, 19. August 1916.

Ns XIII 165/15. 2260

Beschluss.

Nachdem auf Grund der vom Militärgerichte erhobenen Tatsachen der begründete Verdacht vorliegt, dass sich

Pio Diego Gambini, geboren 1893 in Capodistria und dorthin zuständig, Sohn des Advokaten Peter Gambini, Hochschüler, derzeit abwesend,

des Verbrechens wider die Kriegsmacht des Staates nach § 183 M.-St.-G. schuldig gemacht hat, wird über Antrag der k. k. Staatsanwaltschaft Triest, derzeit in Abbazia, und im Hinblicke auf die Bestimmungen der §§ 1 und 2 der kaiserlichen Verordnung vom 9. Juni 1915, R.-G.-Bl. Nr. 156, die Beschlagnahme des in Oesterreich befindlichen beweglichen und unbeweglichen Vermögens des Beschuldigten, und zwar sowohl zur Sicherung des eigentlichen Schadens als auch zur Sicherung einer als Sühne zuzusprechenden Entschädigung angeordnet und das k. k. Bezirksgericht in Zivilsachen in Triest ersucht, die im § 9 der obgenannten kaiserlichen Verordnung vorgesehenen Massnahmen durchzuführen.

K. k. Landesgericht Triest,
derzeit in Abbazia, 19. August 1916.

GN. 5013/16. 3—2235.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ad uno stipendio di annue Corone 1500 della fondazione „Michele de Urbancich."

Al godimento di questo stipendio possono aspirare studenti che si dedicano agli studi presso una Università o Politecnico austriaci o presso un istituto superiore estero pareggiato ai detti istituti e vi sono chiamati in prima linea i parenti del fondatore; in seconda linea i pertinenti ad un comune del Collio, oppure i discendenti di primo grado di impiegati pubblici, che solo per disposizione di legge hanno perduto la pertinenza ad un comune del Collio, ed in terza linea i pertinenti ad un Comune della Contea principesca di Gorizia e Gradisca.

In mancanza di studenti degli istituti sopra indicati, lo stipendio può essere conferito anche a studenti di un altro istituto superiore di studi austriaco od estero nell'ordine e colla preferenza suesposta.

Si rendono attenti gli aspiranti che si potrà dividere lo stipendio in due parti eguali e conferire due stipendi di Cor. 750 l'uno, qualora fra i concorrenti non si trovasse nessun parente del fondatore, al quale è riservato l' intero stipendio.

Qualora però lo stipendio fosse conferito ad un non parente e più tardi si presentasse un parente pienamente qualificato, lo stipendio verrà tolto al non parente e conferito al parente.

Le istanze debitamente corredate si dovranno presentare alla Giunta provinciale ora a Vienna (Parlamento) fino al 1. novembre a. c.

Vienna 12 agosto 1916.

Dalla Giunta provinciale di Gorizia
attualmente a Vienna

Il Capitano provinciale:
Dr. Faidutti.

Razpis natečaja.

Razpisuje se štipendij letnih 1500 K ustanove „Michele de Urbancich."

Do tega štipendija imajo pravico dijaki, ki pohajajo avstrijsko univerzo ali tehniško visoko šolo, oziroma inozemsko visoko šolo, ki je zednačena s prej omenjenimi zavodi.

Do tega štipendija imajo pravico:

v prvi vrsti dijaki, ki so ustanovnikovi sorodniki;

v drugi vrsti dijaki, ki so pristojni v kako občino, ležečo v Brdih, oziroma discendenti (prvega kolena) javnih uradnikov, ki so le vsled določil zakona izgubili pristojnost v občini, ležeči v Brdih;

v tretji vrsti dijaki, ki so pristojni v kako občino Goriško-Gradiščanske.

Ako bi se noben dijak zgoraj omenjenih učnih zavodov na potegoval za štipendij, se zamore ta podeliti tudi dijakom drugih višjih avstrijskih ali inozemskih šol; pogoji ostanejo neizpremenjeni.

Štipendij se zamore deliti na dva enaka dela in se torej zamoreta podeliti dva štipendija po 750 K, ako ni med prosilci nobenega ustanovnikovega sorodnika, ki mu je pridržan celi štipendij.

Ako se podeli štipendij nesorodniku in ako bi se pozneje potegnil za štipendij sorodnik, se odvzame štipendij nesorodniku in se podeli sorodniku.

Prošnje, opremljene s potrebnimi spričevali in dokazilnimi listinami naj se predložijo deželnemu odboru goriškemu, sedaj na Dunaju (Parlament) do 1. novembra 1916.

Dunaj, 12. avgusta 1916.

Od Goriškega deželnega odbora
na Dunaju

Deželni glavar:
dr. Faidutti.

N. 399/16. 2262.

Notificazione.

Il signor Dr. Emerico Vratović fu oggi inscritto quale avvocato avente sede a Pola, nell'albo degli avvocati di questa Camera.

Trieste, 22 agosto 1916.

La Delegazione della Camera degli avvocati.

EDITTI

Cg I 235/16—1. 2261.

Editto.

Contro la ditta V. E. & A. De Rossi in Trieste, rispettivamente contro i titolari della stessa, assenti e d'ignota dimora, fu prodotta presso l' i. r. Tribunale provinciale, sen. I in Trieste, da Maurizio Schlesinger, con l'avvocato Dr. Antonio Kolb, una petizione per Cor. 6300 c. s. c.

In base a questa petizione si fissa prima udienza per il giorno 11 settembre 1916 alle ore 9 ant. presso questo i. r. Tribunale provinciale, stanza 49.

A tutela dei diritti della ditta suddetta, rispettivamente dei titolari della medesima, viene deputato a curatore il signor avvocato Dr. Nicolò Linder in Trieste.

Questo curatore rappresenterà nella preindicata causa civile l' impetita a suo proprio pericolo e spese fino a tanto che essa si insinuerà in Giudizio o nominerà un procuratore.

Trieste, 22 agosto 1916.

I. r. Tribunale provinciale, sen. I.

I. I. R. R. Magazzini Generali in Trieste.

Movimento e stato dei depositi nei locali comuni nel mese di luglio 1916

MERCI	Deposito al 30 giugno	Entrati in luglio	Sortiti in luglio	Stato dei depositi al 31 luglio 1916	Stato dei depositi al 31 luglio 1915
	quintali				
Totale . .	35.516	39.089	43.094	31.511	62.697
dei quali:				Assicurati per Cor. 10.660.000	Assicurati per Cor. 29.310.000
Cellulosa	329	—	—	329	2919
Concimi	15	—	—	15	—
Frutta secche	16	—	1	15	1826
Granaglie, legumi, semi oleosi	9270	15140	18936	5483	378
Filati e tessuti	892	16	377	531	2331
Pellami	1	—	—	1	22
Caffè	1434	40	525	949	1911
Colofonio	—	—	—	—	—
Farine	1153	13100	13726	527	2375
Metalli	39	—	—	39	—
Carbone minerale	—	—	—	—	4500
Olî e grassi	595	2637	1304	1928	2482
Pepe e Pimento	4	—	—	4	—
Riso	373	—	151	222	1143
Ghisa e Ferro	636	—	80	556	3731
Spirito	14	—	—	14	184
Vino	2976	3767	4104	2639	378
Vallonea e Mirabolano	—	—	—	—	—
Zucchero	2	—	—	2	15888
Diverse	17758	4389	3890	18257	22635
Movimento medio giornaliero				2524	3809
				1916	1915
Fedi di dep. (Warrants) emesse durante il mese di luglio . pezzi				1	2
per l'importo assicurato . . . Corone				500.000	12.000
Fedi di dep.(Warrants) in circolazione alla fine di luglio . pezzi				8	10
per l'importo assicurato . . . Corone				4.183.450	3.699.450

OPERA COMMEMORATIVA E DI SOCCORSO IN GUERRA.

Il ferreo nappo consacrato va ai ferrei eroi di questa ferrea età
Ottocaro Kernstock.

Sotto il sovrano patronato di Sua Maestà l'Imperatore FRANCESCO GIUSEPPE I.

NAPPO UFFICIALE DI GUERRA

1914—1915.

Vera opera d'arte a ricordo di questa grande epoca, opera che sopravviverà per secoli e non deve mancare in alcuna famiglia.

UN NAPPO DI GUERRA

è il regalo più significativo e presenta particolarmente un bel premio d'onore per gare di tennis o d'altro sport o per feste famigliari e sociali, quando sia munito del MOTTO SOVRANO:

„Confido nei miei popoli e nella giustizia della nostra causa. FRANCESCO GIUSEPPE m. p."

i nappi di guerra sono di acciaio di proiettile brunito, con forte doratura interna e cinti di cerchi di bronzo a forte indoratura, recanti sotto i ritratti in rilievo dei Monarchi alleati, lavoro del Prof. Marschall, il motto surriferito.

NAPPO GRANDE . . . . . Cor. 25.—, ASTUCCIO Cor. 7.—
NAPPO PICCOLO (da Champagne) „ 20.—, ASTUCCIO „ 6.—

L' utile netto viene devoluto intieramente ed esclusivamente a scopi di beneficenza in guerra.

Si acquistano nei primari negozi, presso la

CENTRALE DI VENDITA DEL NAPPO UFFICIALE DI GUERRA
Vienna, I., Habsburgerstrasse 2, mezzanino (angolo Graben 16),
e presso la
DIREZIONE PRINCIPALE IN GRAZ, Burg.

PROSPETTI PARTICOLAREGGIATI S'INVIANO FRANCHI DI POSTA.

Offrite doni

per i soldati dell'esercito meridionale!

OGNI SABATO

si accettano doni e largizioni.

Importi in danaro ed offerte in natura si ricevono dalle 4 alle 6 pomeridiane nella sala di seduta del Palazzo del Lloyd austriaco.

Tipografia del Lloyd austriaco, Trieste. Sezione letterario-artistica del Lloyd austriaco, Trieste, editrice. Dr. Erminio Metlikovitz, redattore responsabile in capo.